



LA REPUBBLICA

# L'ARROGANZA PDL NON GIOVA ALL'OPPOSIZIONE



di **CRISTINA  
MARRI** \*

**P**URTROPPO siamo abituati ad ascoltare sciocchezze e ad essere testimoni di arroganze spacciate sotto forma di vittimistiche quanto inconsistenti denunce di presunte violazioni delle regole istituzionali fatte all'insegna del 'politicamente corretto', più gridato che praticato, ed assistiamo così alla contraffazione della verità. Tutti gli organi di garanzia vengono eletti con i voti della maggioranza, perché essi attendono ad una corretta applicazione delle regole per il miglior funzionamento dell'organo. Se il diritto di designazione alla presidenza di tali organi nel nostro Comune fosse dipeso da un esercizio muscolare numerico, escludendo la lista Guazzaloca, si sarebbe consumata una squallida operazione a danno della finalità di garanzia dell'intero Consiglio oltre che un'offesa alla dignità di una lista che ha raccolto in

città il 12,20 per cento e che ha eletto 5 consiglieri. La lettura dei verbali dimostrerebbe come il 'nobile principio di rappresentanza democratica' sia disatteso frequentemente da atteggiamenti ed opposizioni strumentali vestite di autoreferenzialità che prevalgono sull'interesse generale.

**LE MINORANZE** hanno la responsabilità di cercare di migliorare la qualità amministrativa esercitando un'azione di proposta, di sollecitazione, di controllo e anche, ovviamente, di contrasto, contro tutto ciò che non giova alla città. Purtroppo ad oggi di cambiamenti di rotta se ne sono visti pochi ed è in quella direzione che le minoranze dovrebbero concentrare i loro sforzi anziché esercitarsi in elucubrazioni affidate a

grida manzoniane che sono la migliore conferma del mancato eser-

cizio delle prerogative politiche delle minoranze. I fatti dimostrano che la Lista Guazzaloca è attenta, propositiva e critica nei confronti di questa amministrazione. Non vale la pena di perdere tempo a contestare le malignità e le bugie di fantapolitica, come quelle abbondantemente profuse in campagna elettorale che si sono puntualmente rivelate falsità. Piuttosto che richiamare a parole un'intransigenza politica inesistente nei fatti e per niente strategica per il futuro di Bologna, il Pdl, che rivendica la propria leadership dell'opposizione, farebbe bene ad interrogarsi su dove sia finita la cabina di regia propugnata da Alfredo Cazzola, che, è ormai evidente, è stato il cavallo di Troia che ha consentito a Delbono di diventare sindaco.

\* consigliere comunale  
**Lista Guazzaloca**

